

MASSIMO VINCENZINI

Relazione del presidente dei Georgofili

Insieme al Consiglio Accademico e ai presidenti delle Sezioni porgiamo un grato saluto alle Autorità che hanno voluto onorarci con la loro presenza in questo storico Salone dei 500 di Palazzo Vecchio per assistere alla solenne inaugurazione del 272° anno accademico dei Georgofili. Parimenti, rivolgiamo un cordiale benvenuto ai numerosi accademici e al folto pubblico, giunto qui anche da lontano per testimoniare la loro vicinanza all'Accademia in questa importante occasione. Un caloroso ringraziamento per l'ospitalità odierna in questa prestigiosa storica sede desideriamo rivolgere alla sindaca Sara Funaro, alla quale, eletta solo alcuni mesi orsono alla guida della città di Firenze, desideriamo rivolgere anche i più vivi e sentiti auguri di proficuo lavoro. Alla sindaca, inoltre, rivolgiamo i più sentiti ringraziamenti per l'alta considerazione espressa all'Accademia nel suo apprezzatissimo intervento di saluto.

L'anno al centro di questa relazione annuale, il 2024, ha presentato più ombre che luci per la nostra agricoltura, colpita duramente da eventi meteorologici estremi: fenomeni alluvionali e periodi siccitosi hanno interessato vari territori della nostra penisola, infliggendo gravi danni alle persone e alle attività agricole. Come ricordato dal nostro presidente Mattarella nel suo messaggio di fine d'anno, ormai anche in Italia «abbiamo ripetute testimonianze» del «mutamento del clima...le alluvioni non possono più essere considerate fatti straordinari. Sono frequenti e vanno quindi prevenute con lungimiranza, rimuovendo le condizioni che provocano sciagure».

Richiamo forte, quello del nostro presidente, che ha anche ricordato che «siamo tutti chiamati ad agire, rifuggendo da egoismo, rassegnazione o indifferenza».

Nella loro lunga storia, i Georgofili hanno operato senza alcun interesse personale nella convinzione che la mancanza di conoscenza sia la condizione



maggiormente ostativa del progresso dell'agricoltura e, pertanto, si sono impegnati con continuità in questo ambito, assolutamente fedeli al loro antico motto *Prosperitati Publicae Augendae*.

Oggi più che mai, i Georgofili mantengono salda la loro fiducia nella scienza e nel suo metodo, perché unica espressione umana capace di rispondere nel miglior modo alle sfide da fronteggiare, e instancabilmente continuano a divulgare le nuove conoscenze scientifiche, a favorire il trasferimento delle nuove tecnologie ai processi produttivi e a discutere, con mente aperta e senza pregiudizi, di nuovi modelli organizzativi con tutte le parti interessate.

Purtroppo, però, dobbiamo riconoscere che le conoscenze scientifiche e le innovazioni tecnologiche stanno avanzando a una velocità decisamente superiore a quella con cui vengono recepite e assimilate non solo dall'opinione pubblica ma anche dagli addetti ai lavori, tanto che pregiudizi e ideologie hanno vita facile. È questo, ad esempio, il caso delle nuove tecniche genomiche (NGT), che potrebbero fornire piante e animali in allevamento adeguati a rispondere a molte delle attuali criticità (dalla resistenza a fattori biotici e abiotici all'aumento della produttività, nella direzione di una sempre maggiore responsabilità ambientale), ma per le quali persistono nell'Unione Europea norme che ne impediscono l'adozione e l'impiego su ampia scala. La speranza che l'Unione Europea rimuova definitivamente ogni ostacolo è forte e guardiamo con ansia ai risultati del negoziato tra le Istituzioni europee in corso in

queste settimane, dopo l'approvazione, nel mese di marzo, del mandato negoziale sulla regolamentazione delle NGT da parte del Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER). Sarà comunque difficile recuperare il tempo perduto in estenuanti dibattiti, troppo spesso dal sapore prettamente ideologico. Dovremo, ancora una volta, fare affidamento sulla capacità della ricerca scientifica di saper intensificare la propria attività nei momenti di necessità.

Intanto, nel 2024 abbiamo dovuto registrare, non senza un grande sconcerto, un violento attacco al campo sperimentale di riso resistente al brusone, che i professori Vittoria Brambilla e Fabio Fornara hanno ottenuto applicando con grande rigore scientifico le nuove tecniche di miglioramento genetico. Purtroppo, questa azione sciagurata non è rimasta unica e sola: nel febbraio di quest'anno, la stessa sorte è toccata alla sperimentazione su viti NGT della varietà Chardonnay, rese resistenti a peronospora grazie al lavoro di un gruppo di ricerca coordinato dal georgofilo prof. Mario Pezzotti, dell'Università di Verona. Infine, solo poche settimane fa, la sede accademica ha visto irrompere nella propria Sala delle Adunanze, durante lo svolgimento di un convegno scientifico, un piccolo gruppo di facinorosi urlanti frasi senza senso, se non quello di inveire contro il progresso scientifico e le NGT in particolare, tanto che il convegno ha potuto proseguire solo dopo l'intervento delle forze dell'ordine.

Mai avremmo pensato di assistere, nel XXI secolo, ad azioni violente contro una sperimentazione scientifica legalmente avviata e salutata con entusiasmo da tutta la comunità scientifica, mai la nostra Accademia, storicamente aperta a dibattiti e al confronto delle idee su basi scientifiche, aveva dovuto subire la presenza di persone che fanno del rifiuto del dialogo e della ragione la loro bandiera.

Sono, tutte queste, dimostrazioni di un oscurantismo contro cui avremmo desiderato vedere insorgere l'intera opinione pubblica e tutti i *mass media*, non solo la prevedibile presa di posizione delle associazioni scientifiche e professionali contro tali azioni, scellerate o provocatrici che siano.

Lo sconcertante scenario comunicativo attuale, dunque, richiede al mondo della scienza l'impegno aggiuntivo di fornire alla società civile gli elementi essenziali alla comprensione dei risultati della ricerca scientifica, con l'obiettivo di stabilire un continuo dialogo costruttivo, che sia capace di andare oltre un semplice rapporto di fiducia.

Da parte loro, i Georgofili continueranno a far sentire la loro autorevole voce e saranno sicuramente capaci di moltiplicare il loro impegno, grazie anche al numero crescente di accademici, giunti, con le nomine approvate nell'Assemblea dello scorso dicembre, alla soglia dei 1200.

Di fatto, l'attività complessivamente svolta dall'Accademia nel corso del 2024 è stata davvero molto intensa e indirizzata lungo le tre storiche direttrici: "Attività scientifica e divulgativa", "Attività editoriale e comunicazione" e l'at-

tività di “Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico- culturale”. Come ormai tradizione, gli «Atti dell’Accademia» dell’annata 2024, questa volta suddivisi in due tomi, sono già pubblicati e resi disponibili in formato digitale, unitamente ai relativi Supplementi, così che appare del tutto superflua una dettagliata elencazione e descrizione delle attività svolte. Tuttavia, su alcune di queste attività ci soffermeremo, per fornire pochi ma significativi esempi dell’impegno profuso nel 2024.

ATTIVITÀ SCIENTIFICA E DIVULGATIVA

Nel complesso, l’attività scientifica e divulgativa ha visto realizzati oltre 90 eventi con il coinvolgimento di oltre 750 relatori/autori e poco oltre 21.000 partecipanti, tra presenti fisicamente o da remoto e interessati che hanno visionato la registrazione degli eventi resa liberamente fruibile dal sito istituzionale. Numeri importanti, che confermano, addirittura migliorandolo, il sorprendente risultato complessivo dell’anno precedente, cui aveva certamente concorso l’interesse per l’attività dell’Accademia nel 30° anniversario dalla «*vile barbarie* del 1993».

Le tematiche affrontate negli eventi scientifici del 2024, per la intrinseca complessità del settore agrario, sono state necessariamente molto articolate, ma, ove possibile, attente a coinvolgere le Istituzioni e gli Enti con cui l’Accademia intrattiene rapporti di collaborazione. In particolare, diversi eventi, finalizzati a diffondere le nuove conoscenze e le possibili soluzioni innovative a disposizione di taluni comparti produttivi, hanno visto il coinvolgimento di Organizzazioni professionali agricole, Ordini e Collegi professionali del settore agrario, agroalimentare e forestale, oltre che di Organizzazioni rappresentative delle imprese agricole e delle industrie di trasformazione collegate alla produzione primaria.

Tra gli eventi scientifici che hanno richiamato la maggiore attenzione degli addetti ai lavori figurano quelli inclusi nell’iniziativa denominata “Agricoltura 2030 – Riflessioni dei Georgofili”, consistente in un ciclo di 9 eventi scientifici, dedicati ad altrettante tematiche ritenute strategiche per il futuro della nostra agricoltura.

L’iniziativa è stata avviata nel maggio 2024, quando si era in attesa delle elezioni per il rinnovamento del Parlamento Europeo e del conseguente insediamento della nuova Commissione, in un momento storico particolarmente ricco di sfide per il settore agricolo. Giunti, infatti, a metà del percorso che era stato immaginato con l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (approvata all’unanimità dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre

2015) e giunti a fine mandato della Commissione europea che a fine 2019 aveva annunciato il piano denominato *Green Deal* con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, era del tutto evidente che era stato accumulato un grave ritardo su tutti gli obiettivi previsti.

Effettivamente, malgrado l'iniziale ottimismo per l'impulso favorevole che l'agricoltura avrebbe ricevuto dall'avere obiettivi pianificati e condivisi a livello globale, la produzione agricola continuava a essere contrassegnata da un andamento negativo, penalizzata dagli effetti del riscaldamento globale o da istanze ambientaliste limitanti le possibilità dell'agricoltore di mettere in atto efficaci strategie di difesa delle colture o, ancora, da una erosione apparentemente incontrastabile di suolo agricolo a favore di aree urbane e delle loro reti infrastrutturali, solo per citare alcuni dei fattori determinanti la perdita di produzione.

In tale contesto, l'Accademia ha, quindi, ritenuto opportuno avviare una riflessione da parte della comunità scientifica agraria sulle principali tematiche riguardanti l'agricoltura, nella sua accezione più ampia, con lo scopo di fornire una visione del prossimo futuro e proporre ai professionisti e tecnici del settore, nonché ai decisori politici, indicazioni e strategie di indirizzo per il variegato settore agricolo. Il ciclo di eventi ha così preso in considerazione la difesa delle colture, la gestione del suolo e dell'acqua, le nuove tecnologie, la gestione delle foreste, le produzioni vegetali e animali, la lotta al cambiamento climatico, il trasferimento delle conoscenze, gli aspetti normativi e la prossima Pac. Ogni evento ha registrato una folta partecipazione attiva, in presenza o da remoto, a dimostrazione di una buona accoglienza dell'iniziativa presso tutte le parti interessate al futuro prossimo dell'agricoltura. Al termine del ciclo di incontri, a cura dei coordinatori di ciascun evento con il supporto dei diversi relatori, sono state redatte delle articolate sintesi, raccolte in uno specifico "Quaderno", supplemento agli Atti del 2024, distribuito in forma cartacea a tutte le Istituzioni interessate e fruibile in formato digitale dal sito istituzionale dell'Accademia. Il Quaderno è anche arricchito di una ampia post-fazione curata dal vicepresidente Amedeo Alpi.

I commenti all'iniziativa editoriale nel suo complesso sono stati decisamente positivi e ci incoraggiano a continuare nell'azione divulgatrice dell'approccio scientifico per la soluzione di problematiche attuali ed emergenti in agricoltura.

D'altra parte, gli operatori del settore agricolo convengono sul fatto che oggi sia necessaria una decisa inversione di rotta, con una agricoltura al centro dell'attenzione di una politica finalmente capace di percepire l'attuale condizione nella concretezza dei fatti e di assumere provvedimenti che non siano estranei alla realtà, evitando anche proclami inconsistenti. In altre parole, è



necessaria una politica agricola che si basi sulla conoscenza dei molteplici modelli di agricoltura adottati dagli agricoltori nei diversi territori e che sia consapevole degli sforzi che l'agricoltura sta mettendo in atto per conseguire il suo obiettivo originario, fornire cibo sufficiente e di qualità per una popolazione in continua crescita, coniugandolo con l'attuale necessità di essere economicamente, ambientalmente e socialmente sostenibile.

L'auspicio è dunque di vedere presto l'agricoltura al centro di una politica europea culturalmente preparata per adottare interventi adeguati, che non si limitino all'assistenza economica agli agricoltori, ma che tengano in considerazione anche la ricerca scientifica, l'innovazione e il trasferimento tecnologico di cui l'agricoltura necessita per il proprio progresso. Il documento dal titolo *Vision for Agriculture & Food*, recentemente presentato dal commissario Christophe Hansen, sembra andare nella giusta direzione, ma molto dipenderà dalle risorse che saranno rese disponibili per la sua realizzazione.

Una seconda iniziativa da segnalare come esempio di impegno profuso dall'Accademia è quella denominata "Aperitivo con i Georgofili". Questa nuova iniziativa, avviata a fine settembre 2024 e tuttora in corso, consiste in un breve momento di incontro a fine giornata lavorativa con esperti chiamati di volta in volta a parlare di argomenti diversi, di "pillole" anche curiose e intriganti sul mondo dell'agricoltura, delle piante, degli animali in allevamento, del nostro territorio e di tanto altro ancora. Tale iniziativa prevede la messa in onda, sul canale *YouTube* dell'Accademia, di video-interventi registrati che

resteranno liberamente fruibili sul sito web dell'Accademia, nella sezione dedicata. Gli "Aperitivi", almeno a giudicare dal numero di accessi, sono stati accolti molto favorevolmente e, grazie alla disponibilità dichiarata da numerosi accademici, sono continuati a inizio 2025 e procederanno secondo le ben collaudate modalità.

ATTIVITÀ EDITORIALE E COMUNICAZIONE

Come ormai pratica consolidata, tutta l'attività svolta nella direttrice "Attività editoriale e comunicazione" trova riscontro nel portale istituzionale, aggiornato con la massima tempestività su quanto viene realizzato dall'Accademia e visitato nel 2024 da oltre 140.000 utenti. In particolare, attraverso il portale è possibile accedere ai resoconti e alle registrazioni degli eventi di carattere tecnico-scientifico, ai documenti redatti da gruppi di lavoro su tematiche specifiche o di interesse generale, alla collana «Quaderni» dei Georgofili, agli articoli della *Newsletter* settimanale «Georgofili-Info» (con le sue oltre 360.000 visualizzazioni di pagina), ai numeri della «Rivista di storia dell'agricoltura», nonché alla documentazione delle esposizioni realizzate con regolarità nei locali posti al piano terreno della sede. A riguardo di quest'ultima attività, va doverosamente segnalata la prima mostra fotografica dell'Accademia dal titolo *Mondi dimenticati*, aperta gratuitamente al pubblico da settembre a dicembre del 2024. La mostra, curata dal dipendente Davide Fiorino e dall'accademico Daniele Vergari, ha costituito un primo passo per un più ampio progetto di salvaguardia, valorizzazione e condivisione della Fototeca dell'Accademia dei Georgofili e ha avuto, come filo conduttore, il "lavoro", declinato nell'ambiente che lo caratterizza, la campagna, con la sua evoluzione e con i *mondi connessi*, in una forbice temporale dettata dalla scelta delle immagini e compresa tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo. Della mostra è stato realizzato un catalogo a stampa, disponibile anche *on-line*, che non è nato con lo scopo di essere una storia della fotografia o dell'arte fotografica, ma una raccolta di considerazioni che, accompagnando le immagini, ne tracciano un percorso all'interno del quale collocare la storia di quella "iconoteca" che nel tempo si è venuta a materializzare ai Georgofili. Del resto, le foto in esposizione e presenti nel catalogo forniscono una testimonianza dell'attività accademica, rappresentando una sorta di immagine tangibile della vita dell'Accademia.

Un catalogo, crediamo, da leggere e da guardare con attenzione, sicuramente da conservare.

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE

La tutela e la valorizzazione del proprio patrimonio storico-culturale è un atto dovuto per un'Accademia plurisecolare come quella dei Georgofili, che non ha mai interrotto o sospeso la propria attività e che ha sempre avuto attenzione per la conservazione dei propri atti e documenti. Negli ultimissimi anni, il consistente patrimonio dell'Accademia è stato oggetto di rinnovato sforzo di riordino, catalogazione e condivisione, culminato con la decisione, assunta nel 2023 dal Consiglio Accademico, di procedere alla digitalizzazione dell'intero "Archivio storico" dell'Accademia, riconosciuto di interesse storico particolarmente importante da uno specifico Decreto del Ministero della Cultura. Così, attraverso un'attenta programmazione e con l'approvazione della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana, alla fine del 2024 risultano immesse nel sito istituzionale dell'Accademia ben 71 unità archivistiche su un numero complessivo di 191, per circa 110.000 immagini digitalizzate e corredate di metadati.

Ma le attività di tutela e valorizzazione non si limitano al progetto di digitalizzazione dell'Archivio, ma proseguono incessantemente con il lavoro quotidiano di tutte le persone impegnate nel settore. Un esempio di tali attività è costituito dal lavoro svolto sul "Fondo archivistico *Venerosi Pesciolini*", giunto in Accademia per donazione nel 1997 in uno stato di profondo disordine e precario stato di conservazione. Il Fondo, composto di 868 unità archivistiche per oltre 60.000 carte, si configura come un archivio di famiglia, costituito da documentazione relativa alla gestione amministrativa e logistica di tre tenute agricole della famiglia Venerosi Pesciolini, in un arco temporale compreso tra gli inizi del Seicento e la seconda metà del Novecento del secolo scorso. È motivo di particolare soddisfazione per l'Accademia il fatto che, con il lavoro di descrizione, schedatura digitale, riordinamento e inventariazione del Fondo, il dipendente Luca Menconi ha conseguito, nel dicembre 2024, la Laurea Magistrale in "Scienze archivistiche e biblioteconomiche" con una votazione di 110 su 110 e lode.

Oltre alla prosecuzione dei programmi sugli Archivi, il 2024 ha visto anche l'avvio di una attività di "mappatura" e valorizzazione della fototeca dell'Accademia, ricca di migliaia di riproduzioni fotografiche, negativi e lastre provenienti da donazioni di privati e da Istituzioni varie. Grazie a un contributo finanziario del Ministero della Cultura (Direzione generale Archivi) a un nostro specifico progetto, è stato possibile coinvolgere in questa nuova iniziativa una giovane professionista, Dalia Di Giacomo, il cui lavoro ha già consentito di intervenire in modo risolutivo sul Fondo fotografico dell'*Istituto Agrario Femminile "Giuseppina Alfieri-Cavour"*. In breve, questo Fondo è stato

oggetto di un completo riordino, inventariazione e condizionamento in materiale idoneo alla conservazione, oltre alla digitalizzazione dei fototipi. Attraverso le immagini raccolte e le indicazioni riportate sulle foto originali, è stato così possibile tracciare uno spaccato delle attività svolte dall'Istituto fondato a Firenze nel 1907: lezioni in aula, gite di istruzione, partecipazioni a convegni, visite da parte di personalità varie e relazioni che l'Istituto intratteneva anche con istituzioni estere.

Guardando al complesso delle attività svolte nel 2024, i Georgofili possono dichiararsi certi di aver adempiuto al loro dovere statutario, promuovendo e diffondendo la conoscenza scientifica e tecnologica a beneficio dell'agricoltura e quindi a favore della società civile, avendo cura del loro patrimonio storico-culturale e, aspetto forse più importante, gettando le basi per continuare a farlo.

Giunto al termine di questa relazione annuale, profondamente onorato della fiducia accordatami dal Corpo accademico per il prossimo quadriennio, mi sento in dovere di ringraziare personalmente i dipendenti dell'Accademia e gli Accademici che mai mi hanno fatto mancare il loro supporto nell'organizzazione e gestione della complessa e articolata attività accademica. Un ringraziamento speciale desidero rivolgere anche a tutti coloro che forniscono all'Accademia le risorse finanziarie per continuare a essere viva e vitale, dalla Fondazione CR di Firenze e dal Ministero della Cultura alle altre Istituzioni e ai soci sostenitori.

I lusinghieri risultati conseguiti sono il frutto della competenza, della disponibilità, dell'impegno e dell'attenzione di moltissime persone, non dimentichiamolo mai!

Ci apprestiamo ora a inaugurare ufficialmente il 272° anno della nostra storia con la prolusione affidata al neo europarlamentare dott. Dario Nardella, che già tante volte in anni recenti, in questo stesso prestigioso salone, in qualità di sindaco di Firenze, ci aveva rivolto un caloroso messaggio di saluto e di auguri per l'attività che saremmo andati a svolgere. Nel suo nuovo ruolo di europarlamentare e in qualità di membro della "Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale", lo ascolteremo con grande attenzione su "La politica agricola comune post-2027: *status quo* o cambiamento? Investimenti e sfide per il settore agricolo europeo del futuro".

Il 272° anno accademico dei Georgofili è ora ufficialmente aperto.